

Il fatto - Al via la nuova edizione del format radiofonico. Carmine Giordano: "Un modo per arrivare direttamente alle persone"

"Salute e Prevenzione in Radio" Centri Verrengia su Radio Bussola 24

**Il professor Domenico Verrengia
"Bisogna stare attenti a non
abbassare la guardia"**

È partita la nuova edizione del format "Salute e Prevenzione in Radio" promosso dai Centri Verrengia, con la prima di un ciclo di puntate in onda ogni 15 giorni su Radio Bussola 24. Ospiti dello speaker Simone Salsano, il direttore commerciale dei Centri Verrengia Carmine Giordano e il responsabile dell'ufficio stampa Giuseppe Alviggi. In collegamento telefonico il professor Domenico Verrengia, titolare dei Centri. Il direttore commerciale della struttura Carmine Giordano ha spiegato che la modalità di trasmissione radiofonica è stata scelta perché consente di arrivare più facilmente a un pubblico trasversale, che può essere così informato da esperti e specialisti su temi sanitari di grande interesse, ad esempio una corretta alimentazione con il nutrizionista o una corretta postura con l'osteopata. Ma sono previsti appuntamenti con tanti altri esperti, in un vero e proprio viaggio nel mondo sanitario, supportato da una serie di iniziative a partire da set-

tembre, che è possibile seguire sul sito web e i canali social di Centri Verrengia. Una di queste è il servizio di soccorso telefonico Pronto Medico a Domicilio, in collaborazione con Humanitas, che può contribuire a ridurre il sovraffollamento del Pronto Soccorso del SSN, intercettando i cosiddetti codici bianchi (senza sintomi emergenziali) e riducendo i tempi di attesa per i casi gravi.

Il professor Domenico Verrengia ha invece affermato: "Non è stato facile lasciarsi alle spalle la fase più critica del lockdown, grazie alla serietà dei comportamenti della stragrande maggioranza delle persone, ma adesso bisogna stare attenti a non abbassare la guardia e a non affollare di nuovo gli ambulatori degli ospedali. Sarebbe una cosa rischiosissima, una catastrofe, perché il virus non è sconfitto e l'emergenza ha aggravato le questioni sociali croniche di una regione ad altissima densità abitativa, come disoccupazione e stato di bisogno, e un altro lockdown



in autunno non sarebbe sostenibile per l'economia italiana. Se la popolazione deve adottare comportamenti prudenti - indossare la mascherina, lavarsi le

mani - chi governa la sanità deve mantenere aperti gli ambulatori convenzionati, perché svolgono di fatto un servizio pubblico che è funzione del Servizio Sanitario Nazionale".

I Centri Verrengia hanno garantito continuità del servizio fin dall'inizio dell'emergenza, effettuando anche test sierologici. Questo si aggiunge alle altre iniziative, come la campagna di prevenzione dei disturbi della tiroide (oggi in forte aumento), con un tariffario sociale agevolato per ecografia ed esami, la prevenzione delle intolleranze

alimentari e un focus specifico rivolto alle donne. Inoltre, verrà lanciato un nuovo progetto di comunicazione legato al brand Centri Verrengia News, che si affiancherà ai canali social per informare il pubblico sulle attività della struttura, tra cui il ciclo di incontri presso gli istituti scolastici Salute e Prevenzione a Scuola e il progetto Centri Verrengia Academy, che prevede sessioni di orientamento per dare la possibilità agli studenti degli ultimi anni di inserirsi nel mondo delle professioni sanitarie.

**Un ciclo di puntate in
onda ogni 15 giorni.
Tra le iniziative
il medico a domicilio**

Il fatto - Ecco le chiavi per il futuro secondo il General Manager dell'azienda salernitana

D'Auria (Trans Italia): "Grazie a noi il Paese è rimasto unito anche durante la pandemia"

Mentre l'Italia cerca lentamente di ripartire dopo una disastrosa emergenza sanitaria che ci ha costretti a rimanere chiusi in casa per mesi, c'è un intero settore, al pari di quello sanitario, che non ha smesso mai di garantire i propri servizi. E Luigi D'Auria, General Manager di Trans Italia, a ripercorrere, è il caso di dirlo, la lunga e difficile strada che ha portato un'azienda leader nel campo Trasporti e Logistica come Trans Italia, percorsa attraverso questo complicato periodo, dopo un 2019 costellato di successi. Un tragitto che ha visto confermare la solidità di un'azienda salernitana di nascita ma che quotidianamente attraversa l'intero globo tra mille sfide, e che fa del suo reparto di Inno-

va- zione e Tecnologia il fiore all'occhiello, in vista di un mondo sempre più green ed ecosostenibile. Questo 2020 è stato finora segnato dalla pandemia da Covid-19. Il settore della logistica e dei trasporti non si è mai fermato e ha dimostrato di saper rispondere alle esigenze della popolazione, seppur in un momento difficile per il Paese. Come ha vissuto il settore dei trasporti questo periodo?

La nostra azienda, per tutto il periodo della fase emergenziale, non ha mai interrotto i suoi servizi di trasporto, sia terrestri che intermodali, marittimi o ferroviari, per tutta Europa. I nostri collaboratori hanno dovuto affrontare mille difficoltà tra disservizi autostra-

dali e disinformazione, ponendosi in prima linea per servire il nostro Paese. Trans Italia ha posto in essere ogni iniziativa a supporto dei nostri collaboratori, con forniture di kit di protezione, un'informazione capillare e minuziosa, sempre con il fine di ridurre al minimo i rischi di contagio. Inoltre abbiamo attivato una polizza assistenziale in caso in cui qualche nostro collaboratore avesse contratto il virus.

Una criticità come il coronavirus ha dapprima messo in difficoltà il settore dei trasporti, per poi rafforzarlo. Vale soprattutto per chi, come Trans Italia, punta sulla digitalizzazione dei trasporti. Come si può accelerare questo processo e quali potrebbero essere i supporti

del governo su questo fronte?

Oggi la digitalizzazione è un progetto fondamentale per lo sviluppo di ogni attività produttiva del Paese. Il volano di accelerazione è sicuramente la presenza di fondi dedicati, che dovrebbero essere accompagnati da una normativa che stravolga il sistema burocratico in vigore. Soltanto con il connubio di queste due misure si potrà arrivare a risultati accettabili. Diventa in ogni caso un percorso imprescindibile per la crescita del Paese e per lo sviluppo del sistema economico.

Anche Trans Italia ha dovuto riorganizzare uffici, presenze a lavoro, ingressi in azienda e procedure di sicurezza a causa del coronavirus. Come ha vissuto

l'azienda questo periodo? L'azienda, essendo molto sensibile su tematiche come la digitalizzazione e l'innovazione, ampiamente sviluppata grazie ad un avviato dipartimento IT (Innovation and Technologies), ha messo in atto proprio durante la pandemia, l'attività di smart working con risultati davvero eccellenti. Siamo riusciti a posizionare il 90% del nostro personale in smart working, in maniera alquanto immediata. Ritengo di essere molto orgoglioso per il grande gioco di squadra avvenuto con tutto il nostro team. Solo con questo connubio i risultati sono stati eccellenti, sia sotto l'aspetto economico che della riduzione del rischio contagio all'interno dell'azienda.